

## PRESSBOOK ITALIANO



EUROPICTURES

presenta



# LA MIA AMICA ZOE

di Kyle Hausmann-Stokes  
(USA, 2023, 101 min.)

VINCITORE AUDIENCE AWARD SXSW 2024

**DALL'11 GIUGNO AL CINEMA**

## **LOGLINE**

Coinvolta in un misterioso rapporto con la sua migliore amica (morta), una veterana si riconcilia a malincuore con il nonno, a sua volta veterano del Vietnam, nella casa di famiglia sul lago.

## **SINOSSI**

Ispirato a una storia vera, *La Mia Amica Zoe* segue una veterana dell'esercito americano appena rientrata dall'Afghanistan, segnata dalla perdita della sua migliore amica. Ma quel legame non si è spezzato: la sua presenza continua ad accompagnarla, invisibile ma viva. In lotta con i propri fantasmi, si scontra con un nonno burbero e distante, veterano del Vietnam, e con un counselor del gruppo di sostegno dei veterani che cerca di aiutarla a ricucire ciò che resta. Tre generazioni, tre guerre, un solo dolore da attraversare per tornare a vivere.

## **NOTE DI REGIA**

### ***Qual è stata la genesi di La Mia Amica Zoe?***

Ho dedicato quasi tutta la mia carriera cinematografica a raccontare storie riguardanti l'esperienza militare e dei veterani – entrambe parti così formative del mio passato e della mia identità. *La Mia Amica Zoe* è la culminazione di tutto ciò che ho vissuto, di tutto ciò da cui sono cresciuto, da quando ho lasciato l'esercito nel 2008. Questo film è nato come una missione (letteralmente), affidatami da un saggio comandante di battaglione vent'anni fa.

Mi sono arruolato nell'Esercito degli Stati Uniti (US Army) nell'agosto 2001... un mese prima dell'11 settembre. Ho prestato servizio come paracadutista nel 509° Reggimento di fanteria aviotrasportata per tre anni e, nell'agosto 2004, mi mancavano poche settimane alla fine della mia ferma. Ma, a causa della guerra in Iraq, la mia unità è stata improvvisamente sottoposta allo "Stop Loss" e i miei piani di congedarmi e frequentare l'università sono stati rimandati fino al ritorno da un tour di combattimento di 12 mesi in Iraq. Poi, e fatico ancora a crederci, poiché mi ero guadagnato la fama di "videoamatore del battaglione" – registravo segretamente i nostri lanci in caduta libera, gli addestramenti nella giungla e le manovre dei carri armati, montando il tutto in cortometraggi nella mia camerata e distribuendo copie su VHS – venni convocato nell'ufficio del colonnello una notte tarda: raramente è una buona notizia.

Mi disse: «Sergente Hausmann, ho visto i tuoi film, l'impatto che hanno sul morale, e... penso che tu sia destinato a qualcos'altro. Ho fatto in modo che tu, e soltanto tu, sia esentato dal nostro Stop Loss. Ti sarà permesso di lasciare l'esercito alla data del tuo congedo, ma in cambio di non essere inviato in missione con noi ho una missione per te. Dovrai trovare la migliore scuola di cinema del paese, affinare le tue capacità e... sarai la nostra voce. Racconterai la storia del soldato.» Rimasi sbalordito. Ma mai così ispirato.

Mi iscrissi alla scuola di cinema della USC (University of Southern California), usai il GI Bill, e negli ultimi 14 anni della mia carriera cinematografica mi sono dedicato a mantenere quella promessa. Mi sono sentito con quel colonnello qualche volta nel corso degli anni; non sa ancora di questo film, ma... lo verrà a sapere.

Ironia della sorte, sono stato richiamato nell'esercito nel 2007. Era l'inizio della "Surge", ero uno

studente del terzo anno alla USC, non ero ancora stato dispiegato e sapevo che se non fossi partito, qualcun altro avrebbe preso il mio posto. Così ho abbandonato gli studi per 18 mesi, messo in pausa la scuola di cinema, e ho svolto un tour di combattimento in Iraq con l'1-160° Reggimento di fanteria come comandante di convoglio. Tornare alla scuola di cinema dopo quell'esperienza, con cinque anni in più rispetto ai miei compagni, è stata un'esperienza surreale. Ma ha solo rafforzato in me la missione del colonnello di raccontare la storia del soldato. Ho trascorso i successivi dieci anni a scrivere, produrre e dirigere annunci di servizio pubblico (PSA), campagne e cortometraggi sull'esperienza dei veterani. Ho realizzato anche molti spot pubblicitari per pagare le bollette. Ma il mio interesse è sempre stato focalizzato sul mondo militare e sui veterani. Ho fatto moltissimo lavoro per il VA (Dipartimento per gli Affari dei Veterani) – sulla salute mentale, i senzatetto, il suicidio, l'assistenza medica – e in ognuno di questi progetti ho riversato le mie esperienze personali con il disturbo post-traumatico da stress (PTSD) e il reinserimento.

È stato solo durante la pandemia che ho finalmente trovato il coraggio di iniziare a scrivere la sceneggiatura di *La Mia Amica Zoe*. Il film si basa in gran parte su di me: il mio rapporto post-bellico con mio nonno, veterano del Vietnam, la mia amicizia con un commilitone e lo stimolo a iniziare la terapia che ho ricevuto da un saggio veterano del Vietnam. Dopo un anno passato a cercare di mettere in piedi il progetto, diventai impaziente e decisi di investire una parte consistente dei miei risparmi personali per realizzare un cortometraggio dimostrativo. Feci la premiere del corto all'American Legion di Hollywood. A quella proiezione c'era un tale di nome Richard Silverman, che amò il film e lo inviò a Paul Scanlan, CEO di Legion M. Loro accolsero subito il progetto e, insieme a Radiant Media Studios, sono stati partner eccezionali, veri "campioni dei registi", per l'intero processo.

### ***Quali sfide avete affrontato durante le riprese di questo film?***

Abbiamo girato il film tra metà giugno e inizio luglio 2023 con lo sciopero degli attori SAG all'orizzonte. Per questo abbiamo dovuto concentrare il nostro programma di riprese su settimane di cinque, a volte sei giorni. Per fortuna Sonequa e Natalie, le protagoniste del film nonché produttrici esecutive, hanno appoggiato questa strategia e hanno dimostrato grande leadership, compostezza e disponibilità verso la troupe per tutta la durata delle riprese. Io, dal canto mio, sono molto attento al numero di ore lavorative giornaliere. Mi assumo molta responsabilità sotto questo aspetto, ringrazio i capi dipartimento per aver contribuito a farlo accadere e sono fiero di poter dire che non abbiamo mai girato più di dieci ore al giorno.

### ***Parlaci della decisione di affidare a due donne i ruoli ispirati a te e al tuo amico.***

Ho sempre saputo che il film sarebbe stato incentrato su due donne. La storia e i personaggi del film sono così personali che volevo creare almeno una distanza – una separazione – tra me (e il mio defunto commilitone) e i protagonisti. La maggior parte dei film su militari o veterani tende ad avere come protagonisti gli uomini, e io volevo fare qualcosa di diverso. Nelle oltre 500 ore di interviste che ho realizzato per le campagne del VA e attraverso l'organizzazione di veterani che ho co-fondato (Veterans in Media & Entertainment), ho incontrato tantissime straordinarie donne veterane con storie uniche e potenti. Le rare volte in cui vediamo soldati o veterane sullo schermo, i loro personaggi tendono a essere definiti dal loro genere o da un abuso subito. Pur essendo queste realtà esistenti per molte donne in servizio, ho sentito dire da molte veterane che vorrebbero essere rappresentate anche in altri modi. Proprio per questo motivo, ho voluto che in *La Mia Amica Zoe* Merit e Zoe fossero semplicemente "veterane" e non "veterane di genere femminile". La storia del film non parla del loro genere, ma della loro amicizia.

### ***Quali grandi temi esplorate nella narrazione del film? E cosa ne pensi?***

Amicizia. Famiglia. Lealtà – e quando diventa tossica. Rimpianto. Orgoglio. Accettazione di sé, perdono e perseveranza. Ho impiegato molto tempo per capire – e alla fine un veterano del Vietnam me l’ha finalmente fatto comprendere – che i nostri amici morti, le persone care che abbiamo perso, vorrebbero davvero che rimanessimo intrappolati nel dolore? Assolutamente no. Vorrebbero che prosperassimo. Perché noi siamo ancora qui, ancora vivi, e questo è un dono.

Quello che ho dovuto imparare, e il tema principale del film, è che il modo in cui onoriamo le persone che abbiamo perso è sì attraverso il lutto, ma poi continuando a vivere. Vivendo al meglio la nostra vita.

### ***Cosa ti ha spinto a voler raccontare questa storia?***

Volevo raccontare la storia della mia “tribù” (i veterani) in un modo che spesso non ci è concesso vedere (una commedia nera), con temi universali e rilevanti per un vasto pubblico (perdita, senso di colpa). Per molti di noi che abbiamo servito nell’esercito, soprattutto nella fanteria, il mantra è “stringi i denti, sopprimi tutto e vai avanti”. Questo atteggiamento è utile in combattimento, ma è tossico nella vita reale. Ci ho messo molto a impararlo nelle nebbie del mio PTSD e del senso di colpa del sopravvissuto, ma nonostante ciò che l’orgoglio o il familiare calore del dolore possano dirti, per guarire devi parlarne.

### ***Qual è stata la tua ispirazione per scrivere e realizzare questo film?***

Il film è ispirato alla mia esperienza vissuta durante e dopo la guerra, ma anche alle storie degli centinaia di veterani che ho intervistato nelle campagne “racconta la tua storia” che ho diretto per il Dipartimento per gli Affari dei Veterani (VA) nel corso degli anni. “Apri una vena e mettila sulla pagina” è stato un concetto molto vero anche per me; così tanto della mia vita personale e del mio percorso da veterano è nel film, in particolare la perdita di uno dei miei compagni d’armi. Il tutto si è fuso con le esperienze, gli aneddoti e le sfumature che ho assorbito da tanti miei colleghi veterani del Vietnam, dell’Iraq e dell’Afghanistan.

### ***Perché è una storia così importante da raccontare? Perché proprio adesso?***

Per me questa è una storia così importante da raccontare perché la perdita è qualcosa di così universale. Chiunque ha perso qualcuno, si è scontrato con un amico o un familiare, o ha vissuto qualcosa di traumatico. Il servizio militare, soprattutto in guerra, spesso ti regala una dose supplementare di tutte e tre queste cose. I veterani diventano quindi un gruppo unico di persone da cui possiamo imparare molto quando si tratta di sopravvivere, affrontare il dolore e andare avanti. Credo che raccontare storie sui veterani sia qualcosa di più che patriottico: è istruttivo e curativo per il nostro Paese.

Una delle cose di cui vado più fiero è che i temi del film sono piuttosto senza tempo: amicizia, famiglia, colpa, lutto, perseveranza. E purtroppo, finché giovani donne e uomini continueranno a servire nelle zone di guerra, il PTSD e l’elaborazione delle esperienze traumatiche saranno questioni con cui, come specie, dovremo confrontarci.

## **DICHIARAZIONI DEL PRODUTTORE ESECUTIVO TRAVIS KELCE**

“Essere parte di *La Mia Amica Zoe* come produttore esecutivo è stata un’esperienza incredibile. Questo film racconta una storia coinvolgente e fa luce sulle sfide che i nostri veterani affrontano. Spero di continuare a lavorare a progetti significativi come questo – storie che intrattengono, ispirano e lasciano un impatto reale.”

“Sono orgoglioso di far parte di *La Mia Amica Zoe*, un film che racconta una storia potente e mette al centro due personaggi femminili forti. Sonequa e Natalie conferiscono profondità e autenticità alle loro interpretazioni, evidenziando la forza, la resilienza e la leadership delle donne nell’esercito.”

## **SUL CAST**

**SONEQUA MARTIN-GREEN** – Sonequa Martin-Green ha appena terminato le riprese di *La Mia Amica Zoe*, nel quale recita accanto a Ed Harris e veste anche il ruolo di produttrice esecutiva. Il film racconta la storia di una veterana che si trova in un rapporto misterioso e complicato con una sua compagna d’armi. Scritto e diretto da Kyle Hausmann-Stokes, il film è basato su *Merit x Zoe*, un cortometraggio da lui scritto e diretto tratto dalla sua esperienza reale nell’esercito statunitense. Sonequa è però forse meglio conosciuta per il suo ruolo storico di Michael Burnham, il primo capitano di flotta di colore nell’universo di *Star Trek*, nella fortunata serie *Star Trek: Discovery*. Oltre a questo ruolo, ha recitato nel film *Space Jam: A New Legacy* (Warner Bros.) al fianco di LeBron James e Don Cheadle, e ha recitato accanto al candidato all’Oscar Brian Tyree Henry in *Outside Story*, commedia indipendente di Samuel Goldwyn ambientata a Brooklyn. Sonequa è molto nota anche per la sua interpretazione nella serie di grande successo AMC *The Walking Dead*, dove ha vestito i panni della valorosa e leale Sasha Williams per cinque stagioni. Ha inoltre prestato il volto alla burlona Rhonda nella sit-com *New Girl* di FOX, a Tamara in *Once Upon a Time* di ABC e a Courtney Wells nella serie premio Emmy e Golden Globe *The Good Wife* di CBS. Sonequa ha ricevuto ottimi consensi per il suo ruolo da protagonista in *Toe to Toe* di Emily Abt (acclamato al Sundance) ed è apparsa anche in *Yelling to the Sky* di Victoria Mahoney con Gabourey Sidibe e Zoe Kravitz. A teatro, Sonequa è nota per le sue interpretazioni apprezzate nella pièce *Fetch Clay Make Man* di Des McAnuff, dove interpretava Sonji Clay (la prima moglie di Muhammad Ali). Ha inoltre recitato nella commedia Off-Broadway *Outside People* al Vineyard Theatre di New York. Attualmente vive a Los Angeles, in California, con il marito e due figli.

**NATALIE MORALES** – Natalie Morales è un’attrice, sceneggiatrice, regista premiata e attivista. Ha debuttato come regista nel 2021 con due film: il film originale Hulu *Plan B* e il premio del pubblico SXSW *Language Lessons*, co-scritti da lei e in cui recita. In televisione, Natalie interpreta la dottoressa Monica Beltran nella ventesima stagione di *Grey’s Anatomy*. È apparsa anche nella terza stagione di *The Morning Show* di Apple TV+, e ha recentemente ripreso il ruolo di “Michelle” al fianco di Christina Applegate e Linda Cardellini nell’ultima stagione della serie Netflix *Dead to Me*. Ha interpretato la protagonista nella sit-com *Abby’s* di NBC ed è stata personaggio ricorrente in *The Newsroom* e in *Girls* (HBO), in *Parks & Recreation* e *Mr. Mayor* (NBC), oltre che nella serie Netflix *Santa Clarita Diet*, dove si è ritrovata sul set insieme alla sua co-protagonista di *Going the Distance*, Drew Barrymore. Inoltre presta voce a Yolanda Buenaventura nella popolare serie animata *BoJack Horseman* di Netflix e a Betty DeVille nella serie *Rugrats* di Paramount+. Potresti averla vista anche nelle commedie *The Grinder* su FOX, *Trophy Wife* su ABC, *White Collar* su USA Network e *The Middleman* su ABC Family. Ha diretto episodi di *Mr. Mayor* (NBC), *Room 104* (HBO Duplass Brothers) e della serie *Mr. Student Body President* per la piattaforma Go90. Natalie recita al fianco degli interpreti premi Oscar Morgan Freeman ed Ed Harris nel film *La Mia Amica Zoe*, che farà il suo debutto al festival SXSW di quest’anno. È inoltre protagonista su Netflix in *No Hard Feelings*, al fianco di Jennifer Lawrence, e su Hulu in *Self-Reliance* con Jake Johnson e in *If You Were the Last*

con Anthony Mackie.

**UTKARSH AMBUDKAR** – Utkarsh Ambudkar è un artista poliedrico e una delle voci più fresche e rilevanti del panorama attuale. Attualmente co-protagonista della serie comedy più seguita della TV, *Ghosts* (CBS), recita anche nella prossima serie Netflix *Avatar: The Last Airbender* (in uscita il 20 febbraio) nel ruolo del celebre Re Bumi. In arrivo al festival SXSW di questo mese, Ambudkar interpreta la parte di interesse amoroso del personaggio di Sonequa Martin-Green in *La Mia Amica Zoe*, pellicola ispirata alla vera storia dell'ex veterano dell'esercito Kyle Hausmann-Stokes, suo sceneggiatore e regista. Lo scorso anno Ambudkar è stato protagonista in *World's Best*, musical comedy per Disney+ da lui ideata, co-scritta e co-prodotta. Nel 2022 ha recitato nella serie limitata su Hulu *The Dropout*, incentrata sullo scandalo di Elizabeth Holmes (interpretata da Amanda Seyfried). Nel 2021 ha recitato nel film della 20th Century Studios *Free Guy* insieme a Ryan Reynolds, Taika Waititi e Jodie Comer, ed è entrato a far parte del cast delle serie Netflix *Never Have I Ever* e *Special*, acclamate dalla critica. Tra i suoi lavori cinematografici precedenti si ricordano i successi del Sundance *Blindspotting* e *Brittany Runs a Marathon* (dove era protagonista insieme a Jillian Bell). Nel film musical *Pitch Perfect* interpretava Donald, uno dei Treblemakers; al cinema ha inoltre partecipato a titoli come *Tick, Tick... Boom!*, *Ride Along 2* con Kevin Hart e Ice Cube (insieme a cui ha recitato anche in *Barbershop 3*), *Game Over, Man!*, *The Broken Heart Gallery*, *Marry Me* e *Godmothered*.

Ambudkar è anche noto per il suo background da rapper creativo fin da giovane: è stato membro fondatore dei *The Beatards*, un gruppo hip-hop underground di New York (primi anni 2000) che ha condiviso il palco con artisti come Santigold, Azealia Banks, G-Eazy, Public Enemy e altri.

Grazie a questa esperienza è approdato a *The Mindy Project*, interpretando il ruolo di Rishi. In televisione ha inoltre vestito i panni di Raj in *Brockmire* (IFC), di un agente di Hollywood in *White Famous* (Showtime), di un agente immobiliare in *House of Lies* (Showtime), di un antagonista nella serie *Legends* (TNT), e ha avuto ruoli in *The Muppets* (ABC) e *Dimension 404* (Hulu). Nel 2016 ha prestato la voce a Jay, il nipote di Apu, nelle *The Simpsons* – il primo personaggio regolare di origini indiane-statunitensi nella famosa serie animata – e l'anno successivo ha partecipato al documentario *The Problem with Apu* (2017), che analizza l'impatto culturale di quel personaggio. Nato a Baltimore, Ambudkar si è diplomato alla Tisch School of the Arts della New York University. Mentre era a New York ha recitato in diversi spettacoli teatrali, guadagnandosi una candidatura al Lucille Lortel Award per la sua interpretazione in *Animals Out of Paper* di Rajiv Joseph. È stato anche co-fondatore del gruppo di improvvisazione musicale *Freestyle Love Supreme* insieme a Lin-Manuel Miranda, fenomeno di successo mondiale. Tra il 2019 e il 2020 ha pubblicato album ed EP come artista solista (fra cui *Vanity* e *Petty*), con brani che affrontano temi sociali e politici e vedono collaborazioni con artisti come Daveed Diggs, Rafael Casal e vari musicisti dell'area indo-pakistana.

**GLORIA REUBEN** – Gloria Reuben è un'attrice, cantante e autrice pluripremiata, il cui curriculum abbraccia televisione, cinema, teatro e musica. Tra i suoi ruoli più noti in televisione figura quello di Jeanie Boulet nella celebre serie *ER*, per il quale è stata candidata due volte agli Emmy e una volta al Golden Globe. Ha recitato inoltre in *Falling Skies*, *Mr. Robot*, *The First Lady* e in molti altri titoli. Al cinema, Gloria Reuben ha collaborato con registi di primo piano: è apparsa nel film *Lincoln* di Steven Spielberg (con Daniel Day-Lewis), in *Admission* con Tina Fey, in *Reasonable Doubt* con Samuel L. Jackson e nel remake di *Firestarter* tratto da Stephen King.

A teatro, il suo ritratto di Condoleezza Rice nella pièce *Stuff Happens* di David Hare, andata in scena al Public Theater di New York, le è valso il Lucille Lortel Award come migliore attrice protagonista di un'opera. Nella musica, Gloria Reuben è stata corista di Tina Turner durante il tour "24/7" e ha inciso tre album solisti: *Just For You*, *Perchance To Dream* e *For All We Know*. È inoltre autrice del libro di saggistica *My Brothers' Keeper: Two Brothers. Loved. And Lost*. (un intimo tributo ai suoi

due fratelli scomparsi), pubblicato da Post Hill Press nel novembre 2019.

Gloria Reuben sarà inoltre presente nel film La Mia Amica Zoe, in uscita prossimamente, accanto a Ed Harris. Recentemente è stata vista in TV nella serie Equalizer e in Elsbeth.

## **INFORMAZIONI SUL REGISTA E SULLA PRODUZIONE**

**KYLE HAUSMANN-STOKES** – Arruolatosi un mese prima dell'11 settembre 2001, Kyle ha prestato cinque anni di servizio nell'Esercito degli Stati Uniti come paracadutista, guadagnandosi la Bronze Star in Iraq. Dopo gli studi di cinema alla USC (University of Southern California), ha trascorso un decennio scrivendo, producendo e dirigendo contenuti dedicati ai militari, ai veterani e alla salute mentale. È co-fondatore dell'associazione Veterans in Media & Entertainment. La Mia Amica Zoe è il suo primo lungometraggio.

**LEGION M** – La prima società di intrattenimento al mondo di proprietà dei fan, Legion M è nata nel 2016 con uno dei round di crowdfunding di maggior successo nella storia del Jobs Act. Oggi conta oltre 150.000 membri, un team affermato e una serie di progetti che vedono coinvolti nomi come Anne Hathaway, Nicolas Cage, Minnie Driver, William Shatner, Simon Pegg, Kevin Smith e Jason Sudeikis.

**RADIANT MEDIA STUDIOS** – Radiant Media Studios sostiene registi visionari e narrazioni audaci. L'azienda è catalizzatore di cambiamenti positivi nell'industria dell'intrattenimento e sta inaugurando una nuova era di produzioni cinematografiche a impatto climatico negativo.

**IMPACT PARTNERS** – Tre fra le organizzazioni non profit più importanti ed efficaci del paese (The Mission Continues, Bob Woodruff Foundation, Everytown for Gun Safety: Support Fund) hanno aderito in maniera senza precedenti come partner di impatto ufficiali di La Mia Amica Zoe, offrendo al pubblico un modo diretto per sostenere le cause legate ai veterani, alla salute mentale e a politiche più sagge, affrontate nel film.

### **Ufficio stampa Echo**

Stefania Collalto [collalto@echogroup.it](mailto:collalto@echogroup.it) +39 3394279472; Lisa Menga [menga@echogroup.it](mailto:menga@echogroup.it) +39 3475251051; Giulia Bertoni [bertoni@echogroup.it](mailto:bertoni@echogroup.it) +39 3385286378